

Learning Programme – Jean Monnet Programme, Key
Activity 1

Information and Research Activities for
“Learning EU at School”

**APPRENDERE L'UE A SCUOLA: STORIA,
ISTITUZIONI, POLITICHE E SFIDE**

L'Economia

- E' la scienza che studia la scelta tra alternative quando la dotazione di risorse è scarsa.
- MERCATO: punto nel tempo e nello spazio in cui si incontrano domanda e offerta (es. Borsa valori).
- Il SISTEMA ECONOMICO non funziona mai in modo ottimale (teorie di Smith e Kant: la società non è un sistema perfetto, né lo sono gli esseri umani).
- Certezze relative nel lungo periodo: sappiamo che un buon ritmo di investimenti crea capacità produttiva e favorisce il progresso tecnico.

DEFICIT GEMELLI

Deficit di bilancio sono (differenza tra entrate e uscite dello stato) finanziati dall'emissione di obbligazioni governative (la somma totale del deficit forma il debito pubblico)

A volte gli stati prendono a prestito denaro per conto di terze istituzioni che non risultano nel calcolo del debito pubblico

DEFICIT COMMERCIALE

E' il disavanzo delle partite correnti. Misura la differenza tra esportazioni di beni e servizi e importazione di beni e servizi dall'estero.

Ciò produce un ulteriore indebitamento (internazionale)

Nell'esperienza economica si è visto che:

- Il deficit diventa un grave problema se:
- La crescita economica è superiore all'incremento del deficit
- Se al deficit ... si aggiunge un elevato deficit della bilancia commerciale
- Se la proiezione delle spese future dello stato fanno ritenere un ulteriore aumento del deficit (aumento costi sanitari, aumento costi pensionistici: 2018 Baby Boomer)
- Costi della cosiddetta (social security)
- Di fronte a fattori esterni e/o Internazionali

Origini crisi finanziaria

12 novembre 1999: il presidente Clinton ratifica il **Gramm-Leach-Bliley Act**. Minori controlli e i vincoli sul sistema finanziario USA, accelerando lo sregolato sviluppo dei mercati finanziari

In realtà, la fase della deregolamentazione e del liberismo inizia già **a cavallo del 1980** (presidenza Reagan e il governo Thatcher) quando prende avvio la “superbolla” della finanziarizzazione

Amministrazione Reagan

Disavanzo pubblico passa da 50/60 a oltre 200 miliardi di dollari nel 2003

Disavanzo Commerciale dal pareggio ad oltre 100 miliardi di dollari nel 1985

La Crisi finanziaria

- La crisi ha **origine negli USA** e si è diffusa molto rapidamente nel resto del mondo.
- **Ha travolto non solo l'Inghilterra** (il cui sistema finanziario è simile a quello USA), ma anche i paesi dell'euro come i Belgio e il resto del mondo.
- **Anche l'Italia è stata colpita**, nonostante abbia usi operativi più cauti rispetto agli USA (es. mutui sulle case)

Inizio crisi finanziaria

Giugno 2007: la Borsa di Wall Street subisce i primi scossoni di una lunga serie

Fallimento di Lehman Brothers (storica Banca d'affari americana) 613 miliardi di debiti

Decisione grave: prosciugamento mercato interbancario; diffusione di panico tra operatori finanziari che arriva anche in Europa.

Crisi finanziaria

- **7 settembre 2007:** nazionalizzazione di Fannie Mae e Freddie Mac (di due colossi finanziari che garantiscono la metà dei mutui USA)
 - **Prestito di 85 miliardi della Fed al colosso IG**
 - **Merill Lynch sull'orlo del tracollo è acquistata da Banc of American**
 - **Morgan Stanley e Goldman Sachs si sottopongono al controllo della vigilanza FED**
- Il Governo USA stanZIA un piano di 700 miliardi di dollari (il 5% del Pil USA)**

IMPORTANTE è l'intrecciarsi degli eventi

- **Tra settembre 2007 e febbraio 2009:** la Borsa crolla, perdendo oltre il 50%.
- **Nei trimestri centrali del 2009:** accenni di timida ripresa delle quotazioni di Borsa che non si accompagnano a una netta ripresa dell'economia reale (discesa dell'occupazione continua)
- **Segue una caduta generale:** forti perdite dei detentori di azioni; rallentamento della produzione; crescita della disoccupazione e del malessere sociale.

In Europa

- I Paesi bassi decidono di salvare il Gruppo Fortis
- R.U. nazionalizza Bradford & Bingley
- Interventi in Francia e Germania

In Europa e in Italia

- Diminuzione della crescita
- Aumento del disavanzo di bilancio e del debito pubblico
- Stagnazione
- Recessione economica (perdite fino al 5% annuo)
- Aumento della disoccupazione
- Malessere sociale

Sistema Bancario Italiano

- Banche orientate su settori tradizionali
- Consolidamento in Europa dell'Est
- Scarsissima presenza di Mutui subprime
- Clientela per il 50 % locale contro un 36% zona euro
- Rischi connessi alla cartolarizzazione e acquisto titoli dal mercato finanziario (alcuni titoli c.c. tossici)

Studio della “ricchezza delle nazioni”

- Spiega i motivi per cui alcuni paesi sono più ricchi di altri:
 - vicende tecnologiche, culturali, politiche, istituzionali che ne hanno segnato (o che ne segnano) il percorso;
 - Mutamenti nel costume, ad es. negli USA, con la guerra mondiale: massiccio ingresso delle donne nel mondo del lavoro;
 - Problema ecologico: una crescita più rapida fornisce più risorse per affrontarlo

Scarsa crescita dell' Italia..??

- Elevato debito pubblico
Pagamento di 80 M.di di € x interessi/
anno
- Bilancia Commerciale in deficit
Derivante dal costo dell'energia (oscilla
in base a costi indipendenti fino 60 / 70
m.di). Unico grande Paese senza
produzione energia nucleare.
- Più forte squilibrio interno Nord/Sud

Scarsa crescita in Italia

- Scarsa capacità di attrarre investimenti stranieri (Giustizia, P.A.; Corruzione, Poche infrastrutture; = sistema Paese ecc.)
- Forte presenza di malavita organizzata
- Scarsi Investimenti in Ricerca e Sviluppo tecnologico
- Dipendenza totale di energia dall'estero
- Poca innovazione e presenza di poche industrie Multinazionali

CRESCITA e DECRESCITA

- L'idea che la crescita segua un sentiero di equilibrio di lungo periodo è SBAGLIATA se non tiene conto di tutti i fattori esaminati e di ulteriori

Punti di forza

- Straordinario tessuto di PMI in gran parte del Paese
- Seconda industria manifatturiera in Europa dopo la Germania
- Notevole capacità turistica e margini di ulteriore crescita
- Presenza di beni storici e culturali (50 - 67% del totale secondo l'Unesco)
- Patrimonio naturale enorme e diversificato
- Enogastronomia (prodotti tipici – turismo e export)
- Moda e design

GOVERNANCE: COME CAMBIANO REGOLE

POLITICA BILANCIO PRUDENTE.

Sarà il concetto su cui si baserà il controllo delle finanze pubbliche degli Stati membri, che dovranno assicurare sempre «la convergenza verso l'obiettivo di bilancio di medio termine», vale a dire

l'azzeramento del deficit di bilancio . La Commissione potrà rivolgere ai Paesi euro un avvertimento in caso di «deviazioni significative».

STRETTA SUL DEBITO PUBBLICO.

I debiti pubblici saranno trattati «alla stessa stregua dei deficit. Per cui, se un Paese ha un debito che supera il 60%, entrerà in **procedura di infrazione** anche se il deficit è sotto la soglia del 3%.

Procedura che però non sarà «automatica»: si terrà infatti conto di alcuni «fattori rilevanti» che influiscono sul livello del debito, come la sua struttura,

1. la situazione del debito privato,
2. le previsioni sull'andamento della spesa pensionistica,
3. l'impatto del Pil nominale sui conti pubblici.

Riduzione debito eccessivo pari indicativamente a un ventesimo dell'importo eccedente il 60% ogni anno per almeno tre anni.

DEFICIT DI BILANCIO SANZIONI ANCHE PREVENTIVE.

I Paesi che rischiano di sfiorare il 3% nel rapporto Deficit-Pil (border line) obbligo di costituire un deposito **fruttifero**, versando una somma dello **0,2% del Pil**.

Se il Paese entra in deficit eccessivo il deposito si trasforma in «non fruttifero».

La somma SARA' convertita in «ammenda» in caso di non osservanza della raccomandazione in cui si indica al Paese coinvolto:
il percorso per la correzione del disavanzo eccessivo.

Se la violazione persiste sarà incrementato l'ammontare della multa. Gli interessi maturati sui depositi e sulle ammende saranno distribuiti tra gli Stati membri della zona euro che non sono in situazione di deficit o di squilibri eccessivi.

VOTO AL CONTRARIO.

Per assicurare una rapida applicazione delle sanzioni, saranno «semi-automatiche». Viene infatti previsto un «meccanismo di voto al contrario»: la Commissione Europea presenta la proposta di sanzione che, diversamente da quanto accade ora, viene considerata automaticamente adottata, senza la necessità di un'approvazione da parte del Consiglio Ue. Gli Stati però entro dieci giorni potranno bocciare la decisione con un voto a maggioranza qualificata.

EUROPA 2020

Una strategia per una crescita

intelligente, sostenibile e inclusiva

3 marzo 2010

La Commissione ha presentato una nuova strategia politica, «Europa 2020», a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale in Europa.

trasformazione, soprattutto a causa della globalizzazione, del cambiamento climatico e dell'invecchiamento della popolazione.

Inoltre, la crisi finanziaria del 2008 ha rimesso in discussione i progressi sociali ed economici compiuti dai paesi dell'Ue.

La ripresa economica avviata nel 2010 deve quindi accompagnarsi ad una serie di riforme per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'UE nel prossimo decennio.

Atto

Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, intitolata «Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» [[COM\(2010\) 2020](#) def.

L'obiettivo è una Crescita

- **intelligente**, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- **sostenibile**, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- **inclusiva**, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

obiettivi da raggiungere entro il 2020:

- portare al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni;
- investire il 3% del prodotto interno lordo (PIL) in ricerca e sviluppo;
- ridurre le emissioni di carbonio al 20% (e al 30% se le condizioni lo permettono), aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20%;
- ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare **al 40% il tasso dei giovani laureati**;
- ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà.

Obiettivi connessi tra di loro
e fondamentali per il successo della Strategia.

Per garantire che ciascuno Stato membro adatti
la strategia Europa 2020 alla sua situazione
specificata, la Commissione propone che gli
obiettivi dell'UE siano tradotti in **obiettivi e
percorsi nazionali.**

sette iniziative faro

per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

1. **l'Unione dell'innovazione**, che sosterrà la produzione di prodotti e servizi innovativi, in particolare quelli connessi ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica, alla salute e all'invecchiamento della popolazione;

2. l'iniziativa **Youth on the move**, per migliorare soprattutto l'efficienza dei sistemi d'istruzione, l'apprendimento non formale e informale, la mobilità degli studenti e dei ricercatori, ma anche l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;

3. **l'agenda europea del digitale**, per favorire la creazione di un mercato unico del digitale, caratterizzato da un elevato livello di sicurezza e da un quadro giuridico chiaro. Inoltre Internet ad alta e altissima velocità deve essere accessibile a tutta la popolazione;

4. l'iniziativa per un'**Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**, per sostenere la gestione sostenibile delle risorse e ridurre le emissioni di carbonio, sostenendo la competitività dell'economia europea e la sua sicurezza energetica;

5. l'iniziativa per una **politica industriale per l'era della globalizzazione**, per aiutare le imprese del settore a superare la crisi economica, a inserirsi nel commercio mondiale e ad adottare metodi di produzione più rispettosi dell'ambiente;

6. un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro, che dovrebbe permettere di migliorare l'occupazione e la sostenibilità dei sistemi sociali. L'obiettivo è soprattutto quello di incoraggiare strategie di flessicurezza, la formazione di lavoratori e studenti, ma anche la parità tra donne e uomini e l'occupazione dei lavoratori più anziani;

7. la **Piattaforma europea contro la povertà**, per rafforzare la cooperazione tra i Paesi dell'UE e fare seguito al metodo di coordinamento aperto in materia di esclusione e di protezione sociale. L'obiettivo della piattaforma deve essere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e l'inclusione sociale delle persone che vivono in povertà.

Queste sette iniziative farò vedranno impegnati sia l'UE che gli Stati membri.

Gli strumenti dell'UE, in particolare il mercato unico, gli strumenti finanziari e gli strumenti della politica esterna, saranno mobilitati integralmente per eliminare le strozzature e conseguire gli obiettivi di Europa 2020.

Come priorità immediata, la Commissione individua le misure da adottare per definire una strategia di uscita credibile, portare avanti la riforma del sistema finanziario, garantire il risanamento del bilancio ai fini di una crescita a lungo termine e intensificare il coordinamento con l'Unione economica e monetaria.

Attuazione della strategia

- La strategia si esplica attraverso 10 **orientamenti integrati** «Europa 2020», adottati dal Consiglio europeo nel giugno 2010. Essi andranno a sostituire i 24 orientamenti esistenti in materia di occupazione e gli indirizzi di massima per le politiche economiche.
- Il Consiglio potrà inoltre rivolgere **raccomandazioni politiche** ai paesi dell'UE, in materia di questioni economiche e finanziarie, oltre che in tutte le aree tematiche affrontate dalla strategia.
- Una parte importante della strategia deve essere attuata **dalle autorità nazionali, regionali e locali dei paesi dell'UE**, coinvolgendo i parlamenti nazionali, le parti sociali e la società civile. Campagne di sensibilizzazione devono essere condotte tra i cittadini europei.
- La Commissione è responsabile per la **valutazione dei progressi**. Essa presenta delle relazioni annuali anche in merito alla realizzazione dei programmi di stabilità e di convergenza.